

Restauro della chiesa parrocchiale

E' arrivato il momento di metter mano al restauro della Chiesa parrocchiale e del campanile. I lavori saranno affrontati in tre lotti. Nel primo lotto sarà attuato il restauro esterno della chiesa e del campanile; negli altri lotti si provvederà al restauro interno e al rifacimento dell'impiantistica, e da ultimo al restauro esterno della canonica.

Secondo il preventivo i lavori del primo lotto comprendono le opere di demolizione dell'intonaco, ove necessario, il rifacimento ed il consolidamento, il restauro delle cornici, la tinteggiatura, il nolo del ponteggio, ecc. **Il primo lotto, compresi imprevisti ed onorari, comporta una spesa di 180.000 euro.**

A Ceresè la chiesa è l'unico bene architettonico di rilievo e fu costruita, nella sua forma attuale nel 1825, probabilmente su di un edificio sacro preesistente. Anche il campanile è stato rimaneggiato e reso più alto nella prima metà dell'ottocento. La prova della sua antichità risiede in un affresco di recente scoperta databile ad epoca gotica e

rinascimentale.

Il restauro di questi due beni, cui è legata la storia del paese e quella privata di tante persone che nel corso dei secoli si sono succedute fino ad oggi, è perciò un atto doveroso. Esso tuttavia non può essere affrontato senza il determinante contributo della comunità.

La Parrocchia rivolge quindi un caldo appello a tutta la popolazione affinché contribuisca alla raccolta della somma necessaria, sia con generose offerte individuali, sia con la partecipazione alle iniziative che saranno intraprese e finalizzate alla raccolta fondi.

*Consiglio Affari
Economici*



Assemblea Parrocchiale 2007: un'occasione per controntarsi

La nostra comunità sta affrontando la seconda tappa del cammino triennale pensato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale: dopo un primo anno, dedicato in modo particolare al tema dell'**accoglienza**, quest'anno tempo ed energie sono rivolte al **coinvolgimento**. L'obiettivo è quello di migliorare il senso di responsabilità e appartenenza di coloro che già sono impegnati nelle attività dei diversi gruppi parrocchiali, ma anche favorire l'apertura a nuove persone che vogliono rendere il proprio contributo per il bene della comunità. Tale passaggio dovrebbe condurci ad un diffuso senso di **missionarietà**. Credo che sia opportuno specificare già da ora che missionarietà significa innanzitutto testimoniare qui ed ora il Vangelo che ci viene trasmesso. Significa rendere la nostra vita quotidiana una parola viva, capace di testimoniare con coerenza la propria fede, attraverso gesti di carità ai fratelli e portando speranza dove questa latita, nel mondo dello studio e del lavoro, nella famiglia e nella società. Facendo proprie alcune osservazioni emerse nell'assemblea dello scorso anno, l'inizio dell'anno dedicato alla missionarietà non deve far pensare che gli altri due obiettivi siano realizzati e conclusi: l'accoglienza, in una comunità parrocchiale come la nostra, caratterizzata dal continuo ingresso di persone che provengono da realtà diverse dalla nostra, deve essere sempre al centro dell'azione pastorale e delle iniziative di attenzione ai bisogni

presenti e, probabilmente, lo sarà ancora per molti anni. Lo stesso dicasi per l'obiettivo su cui ci stiamo concentrando quest'anno, il **coinvolgimento**. Una comunità con esigenze sempre nuove e crescenti ha bisogno del contributo di tutti, nessuno escluso, e deve favorire l'impegno e l'aggregazione di coloro che desiderano partecipare alle iniziative parrocchiali.

Si tratta, in ogni caso, di focalizzare l'attenzione e l'impegno su un tema, come quello della missionarietà, che è la logica conclusione del cammino triennale.

L'assemblea parrocchiale, si terrà il 15 giugno ed è l'occasione in primo luogo per verificare insieme a consuntivo se questa tappa annuale ha permesso effettivamente di migliorare la capacità di coinvolgimento della nostra realtà comunitaria. E' l'occasione anche per fare il punto sul cammino percorso, per verificare se vi sono realtà o persone che non sono state accolte adeguatamente. E' anche il momento in cui chiunque può suggerire iniziative, momenti dell'anno liturgico o situazioni in cui promuovere una sensibilità missionaria. La creazione e l'azione del nuovo Gruppo Missionario e la trasferta di alcuni scout a Gighessa la scorsa estate possono essere anticipazioni di cosa concretamente si possa intendere per promuovere una sensibilità missionaria. Sono solo però esempi e, come si diceva prima, tutti devono sentirsi chiamati e

partecipare in questo slancio missionario della nostra comunità, che si può realizzare anche in modo molto semplice nella quotidianità.

In ultimo, ma solo in un ordine di scrittura, l'assemblea parrocchiale è la più grande occasione che viene offerta a tutti per confrontarsi e discutere o anche semplicemente per ascoltare l'opinione altrui.

Come in una grande famiglia, nella nostra comunità, aperta a tutti e che nell'assemblea si riunisce, la presenza di ciascuno è unica, insostituibile e importante.

Simone Cavazzoni

Da mercoledì
2 maggio
preghiera del
S. Rosario
nelle due chiese e
nei punti di ritrovo nei
quartieri